

il Giornale

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 282 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/08/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni Srl
Direttore Responsabile Giampaolo Terzi
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Cittadella 31 50144 Firenze
Tel. 05532183 - Telefax 055331391
E-mail: redazione@ilgiornaledeltoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
Publikompass S.p.A. - Tel. 055 6821553

della Toscana

Anno XIII - Numero 15 - 1,20 €
Martedì 19 gennaio 2010

CONSORZIO CENTOPERCENTO Made in Italy, arriva la borsa col microchip

Combattere la contraffazione, dare certezza sulla realizzazione e provenienza di un prodotto *made in Italy* attraverso una piena tracciabilità. È l'obiettivo del Consorzio «Centopercento italiano», che riunisce oltre 70 aziende manifatturiere del settore della pelle. Il prossimo step, che verrà sperimentato nei prossimi mesi e dovrebbe vedere la luce entro l'anno, è la realizzazione di un microchip (una sorta di "carta d'identità" online) da inserire all'interno dei propri prodotti. Il progetto è stato illustrato ieri dal presidente di «Centopercento italiano» Andrea Calistri che ha fatto il punto sulle attività e le strategie del consorzio. «Stiamo approntando una novità - ha spiegato - per quanto



Andrea Calistri

riguarda la tracciabilità, attraverso l'applicazione all'interno dei nostri prodotti di un apposito microchip che, tramite un qualsiasi palmare, permetterà di fornire un codice identificativo con cui il consumatore potrà conoscere la storia e la provenienza di un determinato articolo. Questa è anche una risposta per rilanciare sempre più il *made in Italy* oltre che un modo per tutelare il consumatore finale che deve avere la certezza che il prodotto acquistato è veramente realizzato in Italia e in determinati modi». Secondo Calistri «siamo a buon punto e entro l'anno partirà la sperimentazione di questa tecnologia. Stiamo anche lavorando a un nuovo disciplinare ancora più rigido, perché aderire al consorzio deve rappresentare una garanzia per le nostre aziende e per i consumatori che ne acquistano i prodotti». Tolleranza zero contro il falso *made in Italy*, insomma.